

20 ottobre 2009 11:05

# Tassa rifiuti. Il Governo non rimborsa e continuerà a far pagare l'Iva dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Scrivi alla responsabile sen. Bonfrisco

di [Vincenzo Donvito](#)



Lo scorso 24 luglio la Corte Costituzionale ha stabilito che, in materia della tassa dei rifiuti, sia Tarso che Tar non devono essere soggette ad Iva, perché non rappresentano un servizio dovuto a controparte ma una tassa che, di per sé, non si qualifica mai come corrispettivo di un servizio. ([http://www.aduc.comunicazioni/la-corte-costituzionale-conferma-iva-24-07-09](#))

Si tratta di non pochi milioni di euro che l'Irario dovrebbe restituire ai contribuenti di cinque anni. Che il nostro sistema fiscale non fosse antico dei contribuenti non è una novità, perché abbiamo subito messo in guardia da un probabile colpo di spugna, che puntualmente è arrivato.

Ci ha pensato la sen. Anna Cirio Bonfrisco (Pd) con un emendamento al disegno di legge di conversione del d. 13/2009, attualmente in discussione alla commissione Bilancio del Senato. La nostra senatrice, per legittimare l'abbellimento conforme alla Costituzione, ha riprodotto un nudo decreto del 1927, che istituiva l'Ica, un tributo locale senza filiere (1).

Una legge di feroce che, se approvata, sarebbe della Costituzione senza emenda, con un ulteriore paradosso, che penalizza gli utenti non professionali, per i quali l'iva è un costo, a differenza delle aziende che invece la scaricano.

Con l'emendamento si è fatto un passo verso l'establishment di una sentenza della Corte Costituzionale... ma non basta: al suo interno ci sono i contribuenti di serie A (azienda) e quelli di serie B (famiglia/consumatori).

Faremo il "divieto a quieto" per non far passare questo emendamento.

Intanto mettiamo una foto della senatrice Anna Cirio Bonfrisco, che tutti conoscano il suo volto. E invitiamo a mandare messaggi al suo indirizzo di posta elettronica, che si riavvii di quanto possiamo vedere che ha deciso di indossare:

sen. Anna Cirio Bonfrisco: [mailto:anna.bonfrisco@senato.it](#)

[Chi ha una nuova testimonianza sul sito del Senato](#)

(1) un'addizionale per la costruzione di un fondo ad integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza da applicarsi alle imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscossi per ruolo. Una giunta che, sopprimi questi enti comunali di assistenza, era andata direttamente allo Stato che, con una nuova legge, del 1992 la ridi al Comune. Come ha pensato la sen. Bonfrisco? Sì la Tar è un tributo dove anch'essa deve essere soggetta a questa addizionale. Questi enti non è stata pagata... neanche l'iva di cui il 10%, proprio il problema sempre perenne della Corte Costituzionale ha detto che non deve essere pagata e che i Comuni per ora, ingenerosi, continuano a far pagare. Ecco quindi una compensazione automatica tra i due tributi, inclusi quei cinque anni che, non previsti, avrebbero dovuto essere restituiti ai contribuenti: cioè la compensazione e restituzione!

Ma come fare con i soggetti non consumatori, cioè quelli che con partita ha hanno già scaricato questa percentuale? Per loro niente, tutto come prima. Il ragionamento: siccome hanno già scaricato, non hanno interesse a chiedere un rimborso.

Il problema, per la senatrice, è il rimborso alle famiglie. Per cui anche se un'addizionale si dovrebbe pagare a tasse e non essere scaricata, se un'azienda lo ha fatto, e non avrebbe potuto fare altrimenti perché era fra... padrone: "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato scudatterisco e passato".

Quindi le famiglie/consumatori si pagano questo 10% anche per gli ultimi cinque anni e le aziende no. Stanno tutti uguali di fronte alla legge? No! Chi paga? Il solito ultimo analfeta, le famiglie/consumatori.